

COMUNICATO STAMPA

Salvador Dalí

Il sogno si avvicina

Milano, Palazzo Reale
22 settembre 2010 – 30 gennaio 2011

**Torna a Milano dopo 50 anni il genio di Salvador Dalí:
a Palazzo Reale una mostra che indaga sul rapporto del grande artista
spagnolo con il paesaggio, il sogno e il desiderio.**

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano presenta a Palazzo Reale, dal 22 settembre 2010 al 30 gennaio 2011, "Salvador Dalí. Il sogno si avvicina" a cura di Vincenzo Trione. L'esposizione è resa possibile grazie alla straordinaria collaborazione della *Fondazione Gala-Salvador Dalí* di Figueras e si avvarrà di importanti prestiti provenienti da musei nazionali e internazionali quali la Fondazione stessa, il *Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia* di Madrid, il *Dalí Museum* di St. Petersburg in Florida, il *Boijmans Museum* di Rotterdam, l'*Animation Research Library* dei *Walt Disney Animation Studios* di Burbank in California, la *Peggy Guggenheim Collection* di Venezia, il *Mart* di Rovereto e i Musei Vaticani.

La mostra, promossa dal Comune di Milano – Cultura e prodotta da Palazzo Reale con 24 ORE Cultura – GRUPPO 24 ORE in collaborazione con Unipol Gruppo Finanziario e con il sostegno dell'Ente del Turismo Spagnolo in Italia, presenta oltre 50 opere di Salvador Dalí, che indagano in modo approfondito il rapporto tra pittura e paesaggio.

L'artista spagnolo ritorna così a Milano dopo la mostra personale che si svolse nell'ottobre del 1954 a Palazzo Reale, nella Sala delle Cariatidi. La stessa Sala delle Cariatidi da cui trasse ispirazione per la sede della sua casa di Figueras, oggi sede della Fondazione Gala-Salvador Dalí.

"Abbiamo di nuovo bisogno di Dalí per evadere da una condizione spesso noiosa, prevedibile. E questa esposizione ci serve proprio per fare una breccia nel conformismo culturale e trasmettere così tutto il potere della creatività. – spiega l'assessore alla Cultura del Comune di Milano Massimiliano Finazzer Flory - Perché il sogno è dentro di noi ed è una delle forme della realtà e del desiderio che l'arte racconta e attraverso le quali l'arte si racconta. Dalí a Milano è la cifra della creatività al potere o meglio del potere della creatività. Una relazione imperdibile".

L'allestimento sarà a cura dell'architetto Oscar Tusquets Blanca, amico e collaboratore di Salvador Dalí: autore, insieme con il Maestro surrealista, della sala *Mae West* nel museo di Figueras e del famoso sofà *Dalilips*.

Per la prima volta la sala di *Mae West* verrà realizzata all'interno del percorso espositivo così come fu ideata dallo stesso Dalí: una sorprendente installazione contemporanea.

"Salvador Dalí. Il sogno si avvicina" si avvale di un comitato scientifico d'eccezione composto da studiosi di altissimo livello internazionale: Montse Aguer, direttore del centro di studi daliniani

promossa da



prodotta da



della Fondazione Gala-Salvador Dalí; Hank Hines, direttore del *Dalí Museum* di St. Petersburg in Florida; Antonio Paolucci, direttore dei Musei Vaticani; Francisco Calvo Serraller, eminente studioso di arte moderna spagnola, e Robert Storr, curatore e critico statunitense decano della Yale School of Art.

Nel percorso della mostra sarà fruibile il cortometraggio *Destino* di Salvador Dalí e Walt Disney, mai proiettato prima in Italia: Dalí lavorò al fianco di Disney tra il 1945 e il 1946 ma il film fu completato solo nel 2003 grazie ai disegni originali conservati dall'*Animation Research Library* dei *Walt Disney Animation Studios* di Burbank in California, alcuni dei quali saranno eccezionalmente esposti grazie alla collaborazione con The Walt Disney Company.

Accompagna la mostra l'ampio catalogo con testi di Vincenzo Trione, Montse Aguer, Paolo Bertetto, Robert Storr, Oscar Tusquets Blanca, Catherine Millet, Bruce Sterling, pubblicato da 24 ORE Cultura – Gruppo 24 ORE.

L'Università IULM di Milano è partner ufficiale della mostra.

LE SEZIONI DELLA MOSTRA

La mostra intende approfondire il rapporto tra l'artista spagnolo e il tema del paesaggio. Si tratta di un aspetto poco conosciuto dal grande pubblico, che offre inattesi spunti di riflessione in merito al legame di Dalí con la pittura rinascimentale italiana, il surrealismo e la metafisica, in un processo che, secondo il curatore Vincenzo Trione, porta il pittore dal caos dell'inconscio al silenzio. Quadri che vogliono documentare un "altro" Dalí: mistico, religioso, spirituale.

1 Paesaggi storici: guardare dietro di sé e intorno a sé.

Nella prima Stanza dedicata alla Memoria saranno accostate le opere che illustrano il rapporto dell'artista con il passato come *La Venere di Milo con tiretti*, proveniente dal museo Boymansvan Beuningen di Rotterdam, o le tele dedicate a Velaquez.

Nella successiva Stanza del Male è illustrato il rapporto dell'artista con la contemporaneità: in particolar modo il tema affrontato è quello legato alla guerra (come nella *Melanconia Atomica* del Reina Sofia di Madrid e nel *Visage de la guerre* del *Boijmans Museum* di Rotterdam)

2 Paesaggi autobiografici: guardare dentro di sé

Nella Stanza dell'Immaginario sono presenti le opere più legate al periodo surrealista, in cui l'artista approfondisce le tematiche legate all'inconscio, all'introspezione e alla ricerca di sé: dalle *Tre età* dal Museo di St. Petersburg (Florida) alla *Ricerca della quarta dimensione* della Fondazione di Figueras.

L'immaginario surrealista, poi. prenderà vita all'interno della Stanza dei Desideri dove sarà ricostruita, in modo filologicamente ineccepibile e inedito, la celebre *Stanza di Mae West* ad opera dell'architetto Oscar Tusquets Blanca, che fu co-autore del progetto: come scrisse lo stesso Dalí in un'intervista (esposta in mostra) gli specchi utilizzati a Figueras dovevano essere in realtà sostituiti con schermi televisivi, confermando ancora una volta la sua precoce mediatica.

3 Paesaggi dell'assenza: guardare oltre di sé

Infine, Dalí abbandona la rappresentazione della persona umana. E nella Stanza del Silenzio si fa sempre più forte l'assenza della figura sino alla sua sparizione e al trionfo del paesaggio. In un

promossa da



prodotta da



rimando metafisico che ha il suo climax nel *Cammino dell'enigma* (Fondazione Gala- Salvador Dalí Reina Sofia).

La Stanza del Vuoto è il punto di arrivo dove la pittura di caos si trasforma in pittura del silenzio. Dapprima, scenari segnati da desolanti inquietudini. Poi, addirittura l'astrazione, come testimonia l'ultimo olio dipinto dall'artista prima della morte, nel 1983, *Il rapimento di Europa* (conservato a Figueras): un monocromo azzurro, spaccato da ferite, quasi un involontario cretto.

4 Epilogo

La sezione conclusiva del percorso espositivo è una sintesi. Vi si documenta il rapporto tra Dalí e Walt Disney. In esposizioni, quadri che rivelano richiami classici, memorie rinascimentali, atmosfere metafisiche e iconicità pop.

Ogni sezione è accompagnata da ampie sezioni documentarie dove lo stesso Dalí, attraverso interviste e apparati video, racconta il suo rapporto privilegiato con alcuni dei luoghi e dei paesaggi a lui più cari, come gli stessi paesi della Catalogna, che diventano il suo rifugio e sede della Fondazione a lui intitolata (Figueras, Cadaques, Portlligat), l'Italia e l'amata Parigi.

Ufficio stampa 24 ORE Cultura

Giulia Zanichelli | giulia.zanichelli@24orecultura.com | tel. 02 30076255

Sara Lombardini | sara.lombardini@24orecultura.com | tel. 02 30076329

Ufficio stampa Comune di Milano

Francesca Cassani | tel. 02 88450177 | francesca.cassani@comune.milano.it

promossa da



prodotta da

